

*Domenica 21 ottobre 2018, ore 11.50*

MATTEO FOSSI E MARCO GAGGINI,  
*pianoforti*

## PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS

(1833 – 1897)

*Variazioni su un tema di Haydn per due pianoforti, op. 56b*

(1873)

CLAUDE DEBUSSY

(1862 – 1918)

*En blanc et noir* (1915)

*Avec emportement*

*Lent. Sombre*

*Scherzando*

ALFREDO CASELLA

(1883 – 1947)

*Pagine di guerra* (1915)

*Nel Belgio: sfilata di artiglieria pesante tedesca*

*In Francia: davanti alle rovine della cattedrale di Reims*

*In Russia: carica di cavalleria cosacca*

*In Alsazia: croci di legno*

MAURICE RAVEL

(1875 – 1937)

*La Valse* (1919-20)

*(Versione per due pianoforti dell'Autore)*

## MATTEO FOSSI - MARCO GAGGINI

**M**atteo Fossi e Marco Gaggini si sono conosciuti a Firenze nel 2004 nella classe di Pier Narciso Masi, maestro che li avrebbe accompagnati fino al 2008 in un percorso di formazione e perfezionamento che è stato per entrambi fondamentale. L'amicizia e l'intesa intellettuali sono state le premesse ovvie della volontà di suonare insieme, una prospettiva che si è concretizzata nel 2006, quando vengono a conoscenza della trascrizione originale per due pianoforti della Quarta Sinfonia di Johannes Brahms. L'attività del duo ha continuato da allora a farsi strada accanto agli altri, numerosi progetti che tutti e due avrebbero intrapreso da allora, ma ha preso una forma precisa con l'idea di "Twopianos-project", il cui intento è restituire al pianoforte il ruolo di strumento libero di esplorare non solo il proprio repertorio, ma la musica nel senso più ampio del termine, così com'è stato per i più grandi musicisti dell'Ottocento e del primo Novecento.

Accanto al repertorio tradizionale per la formazione a due pianoforti, perciò, il terreno prediletto di ricerca del Duo Fossi-Gaggini è stato il campo delle trascrizioni d'autore. Nel 2009 la formazione ha inciso le versioni per due pianoforti della Quarta e della Prima Sinfonia di Brahms, quest'ultima in prima registrazione assoluta. Sull'onda dell'apprezzamento della stampa specializzata di tutto il mondo viene successivamente pubblicata in cofanetto tutta la serie delle quattro sinfonie di Brahms nelle versioni per due pianoforti. Il progetto discografico dedicato a Brahms si conclude poi nel 2012 con l'incisione della Sonata op.34/b, le Variazioni su un Tema di Haydn op.56/b e la versione per pianoforte a quattro mani della Ouverture Tragica op. 81.

La ricerca del Duo Fossi-Gaggini si è in seguito focalizzata anche sul repertorio delle trascrizioni per pianoforte a quattro mani, con esecuzioni di brani come la Sinfonia n. 9 op. 70 di Šostakovič o come *La Mer* di Debussy. Dal 2013 i due musicisti decidono di impegnarsi a fondo su un progetto musicale l'anno, a partire dalla registrazione dell'opera completa per due pianoforti di Béla Bartòk e György Ligeti. In occasione del centesimo anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale (1918-2018), il Duo Fossi-Gaggini ha studiato un programma che riscopre pagine poco note scritte pensando al terribile choc di quel conflitto lunghissimo e devastante.

*L*a Prima Guerra Mondiale è stato un evento così catastrofico in termini di vite umane, di mezzi dispiegati e di percezione del nuovo mondo industriale come generatore di una distruzione di massa, che molto pochi sono stati gli artisti ad avere il coraggio e la disperazione per confrontarsi con la sua realtà. Alfredo Casella, diviso fra l'ammirazione futuristica per il progresso meccanico e la visione tragica delle conseguenze del conflitto, è stato tra i pochissimi a farsene testimone in una serie di impressioni sinfoniche da lui trasformate anche in una versione per due pianoforti. I quattro movimenti delle sue Pagine di guerra raccontano il «rombo di enormi trattrici a motore» e la «mostruosità sapiente di obici colossali che avanzano come pachidermi verso nuove distruzioni» (I movimento). Di «portali mutilati, statue pie infrante e sopravvivenza nelle grandi linee» (II movimento). Di «violenza barbarica e frenetica» e del «ritmo dei grandi cavalli asiatici al galoppo» (III movimento). Della «corsa rapida delle grandi masse di acciaio, pesanti e leggere, incerte nella bruma» e confuse sotto un cielo artificialmente luminoso (IV movimento), con una sorta di progressione morale che passa dalla brutalità scientifica della morte di massa alla pietà universale.

Nel concerto queste bellissime e significative pagine di Casella, poco conosciute, sono unite alle versioni originali per due pianoforti che Brahms e Ravel hanno dato di capolavori come le Variazioni su un tema di Haydn e La Valse, oltre che con la bellissima suite di Debussy En blanc et noir, il cui secondo movimento, Lent. Sombre (Lento. Oscuro), è concepito come un omaggio in memoria del cugino Jacques Charlot, anche lui compositore, morto in battaglia nel 1915.